PARROCCHIA SS.TRINITA'
BRONTE

Il Seme

LO SPRECO DELL'AMORE

La parabola che abbiamo appena ascoltato è una delle più celebri del Vangelo, ma rischia spesso di essere fraintesa. Siamo abituati a concentrarci subito sui quattro tipi di terreno, a fare l'esame di coscienza per capire se siamo "strada", "sassi", "spine" o "terra buona". Eppure, se guardiamo bene il racconto, il vero protagonista all'inizio non è il terreno. **Il protagonista è il Seminatore.**

E questo seminatore compie un gesto che, agli occhi di un agricoltore esperto, appare completamente folle. Nessun contadino con un po' di senno butterebbe il seme sulla strada asfaltata, tra i ciottoli o in mezzo ai rovi. Il seme è prezioso, costa fatica, non va sprecato. Ma Dio non ragiona con la logica del bilancio o dell'efficienza umana.

Il Seminatore della parabola lancia il seme **ovunque**. Lo getta con larghezza, con generosità smisurata, potremmo quasi dire con uno "spreco" divino. Perché fa questo? Perché Dio non seleziona i cuori prima di amarli. Non aspetta che noi siamo perfetti, arati e pronti per offrirci la sua Parola, la sua grazia, il suo amore. Egli semina anche nei nostri giorni no, nei nostri tratti di cuore induriti come la strada, nei momenti in cui siamo superficiali o soffocati dalle preoccupazioni. Gesù, nella sua spiegazione, ci invita poi a guardare la nostra risposta. E la verità è che noi non siamo *solo* terra buona o *solo* spine. Noi possiamo sperimentare tutte e quattro le condizioni:

- **La strada:** È il cuore distratto, calpestato dalle troppe voci del mondo, dal rumore di fondo. La Parola scivola via senza nemmeno toccarci, e il maligno la porta via prima che possa scendere in profondità.
- **I sassi:** È l'entusiasmo del momento. Quante volte diciamo "Sì, Signore!", andiamo a un ritiro, viviamo un momento forte e ci sentiamo pieni di fede. Ma è una fede senza radici. Alla prima difficoltà, alla prima prova o critica, quell'entusiasmo si secca.
- **Le spine:** Rappresentano le ansie della vita, l'affanno per le cose materiali, l'illusione che la felicità dipenda solo da ciò che possediamo o dal controllo che abbiamo sugli eventi. Le spine non uccidono il seme subito, lo soffocano lentamente, togliendogli l'aria e la luce.
- **La terra buona:** È il cuore che ascolta, accoglie e *custodisce*.

C'è un dettaglio finale che apre alla speranza profonda. Gesù dice che la terra buona porta frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Nel mondo antico, una resa del sette o del dieci per uno era già considerata un ottimo raccolto. Parlare di "cento per uno" significa annunciare un miracolo, un'abbondanza che va oltre ogni umana previsione.
Questo ci dice che basta un piccolo lembo di terra buona nel nostro cuore, basta un briciolo di apertura sincera alla grazia di Dio, perché la nostra vita sperimenti una fecondità straordinaria. Dio fa miracoli con la nostra poca disponibilità.

